Anno XXVII. Giovedì 28 Maggio 1874 N. 123.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



## IL DOTTRINARISMO E LA PRATICA

Tutti sanno perfettamente che dal dire al fare corre un gran tratto; ma nonostante ciò, vediamo di continuo il dissidio fra i teorici idealisti e coloro che tengono in pregio le vedute pratiche. I primi, infatuati nel vagheggiare coll' ardente pensiero i sogni dell' immaginazione, credono che gli uomini partecipino della onnipotenza divina, e che con un *fiat* possano attuare i loro disegni astratti: i secondi, al contrario, non fanno come quello astronomo, il quale fissando gli occhi nel cielo, correva rischio ad ogni passo di rompersi il collo, perchè non badava dove metteva i piedi: essi apprezzano le teoriche, ma pensano che bisogna pur meditare un poco anche su quanto concerne le concrete applicazioni, per non trovarsi ad aver fatti i conti senza l' oste, essendo da pretti visionarii il non preoccuparsi degli ostacoli che s' incontreranno nella via che si vuol percorrere, e degli spedienti ai quali è d' uopo ricorrere per rimuoverli.

Queste due classi di persone vengono presentemente personificate nel sig. Bovio e nel marchese Giorgio Pallavicino, senatore del regno. Ambedue sono repubblicani; ma non si trovano punto d' accordo per ciò che si riferisce al momento in cui si possa dare le buone mosse al palio del governo popolare. Il primo è impaziente, insofferente d' indugi. Crede che la pera sia matura, e la vuol cogliere quasi *ipso facto*. L' altro invece, caldo ma ragionatore, gli obietta che la repubblica è bella e buona, ma non vede dove sieno i repubblicani; onde crede non sarebbe prudente il procedere con avventatezza, e consiglia il focoso democratico a temporeggiare. « Nelle condizioni in coi versa oggi l' Italia » il Pallavicino non ritiene possibile la repubblica. Secondo lui, non si deve fare altro che seminare, per poi raccogliere. Al presente sono parecchi che vorrebbero la repubblica, ma ciò non basta al canuto patriotta, perchè bisogna volere *l' ordine repubblicano*. Sono presto contati quelli che vogliono riforme e non violenze. Di qui la ragione della debolezza di quelli ch' ei chiama « repubblicani galantuomini, » ai quali dice: « siete uno splendido stato maggiore, ma senza esercito, perciocchè il popolo grasso non sia con voi, e a voi ripugni, perchè onesti, il fare appello alle cupidigie del popolo magro.... Dite a questo di spogliare i ricchi... ed egli subito vi comprenderà, ma non v' intenderà, se gli parlate di *diritti* e di *doveri*. »

Auree parole, che sono la schietta espressione d' un animo onesto e d' un pensatore che non farnetica appartandosi dalla realtà!

La conchiusione del Pallavicino è questa: « fino a tanto che non può essere la repubblica, ha ragione di essere la monarchia. » Si vede chiaramente che egli la pensa presso a poco come Giuseppe Giusti, il quale scriveva di sentire la repubblica *nella cima del pensiero*, affrettandosi per altro a soggiungere: Ma se poi discendo all' atto — Dalla sfera dell' astratto, — Quì mi casca l'asino. — E gl'inciampi che ci vedo — Non derivano dal *credo* — Temo degli Apostoli. Giorgio Pallavicino non teme appunto gli apostoli, ossia lo *stato maggiore* della democrazia, ma gli fanno paura i *comunardi*, i magri che vorrebbero ingrassare alle spalle degli altri, e, invece di pensare con serj propositi a fondare la repubblica sulla base incrollabile delle virtù civili, non sognano che torbidi per far buona pesca, e fatta una rivoluzione, darebbero libero corso all' anarchia più sfrenata per tirare un po' d' acqua al loro molino.

L' illustre avanzo dello Spielberg ha mille ragioni, perchè per molti riscontri è diventato evidente che gli scolari hanno sopravanzato i maestri. Quell' anima nobile di Giuseppe Mazzini si è contristata negli ultimi anni del suo pellegrinaggio terreno per queste tendenze funeste d' una generazione traviata. In luogo di quelle virtù che sole potrebbero esser substrato del governo popolare, egli non vedeva altro che vizj, figli tutti dell' ateismo e della cupidità. Egli che aveva un animo di ferrea tempra, la cui fede non si era mai scossa per imprese fallite nè per ostacoli incontrati, aveva cominciato a disperare circa la possibile attuazione della forma repubblicana. Egli pure, come il Pallavicino, sentiva orrore per quegli energumeni i quali non covano che odio nel fondo del cuore, che non anelano se non al sangue ed a tutte le più feroci violenze. Anchè il Mazzini si doleva di non vedere nei propositi de' sedicenti repubblicani un briciolo di amore e di fede: « Oggi

---

15. APPENDICE

## AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

### Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

X°

### Persecuzione

( *Continuazione* )

Se vi accade di entrare in un ufficio anche oggidì ( perchè la volpe cambia pelo ma non mai natura ) vi sentite risuonare d' attorno, fra le tante, due parolone proferite, l' una con certa boria, l' altra con un cotal accento disprezzante che niente che siate un tantino meditativi capite subito quale abisso ha scavato l' orgoglio dei *travet* fra le due classi d' impiegati che si chiamano gli uni di *concetto*, gli altri d' *ordine*. Il gergo della caterva interminata degl' impiegati, io credo, potrebbe essere per il filologo materia di meditazione e scorgerebbe ancora una volta come anche qui l' indole umana apparisca a gala. Coloro che devono avere sempre in mente « quanto sa di sale lo pane altrui » necessitavano di soddisfazioni morali, e spicca grandemente questo bisogno; da tutti gli ordini che dà il capo d' ufficio, trapela una certa alterigia.

Dal guardaportone ad un segretario generale tutti tentano rifarsi sui loro subalterni. Nell' annuncio: « *sua eccellenza dorme*, al comando: *si faccia subito questo prospetto!* vi si sente un tal suono di comando veramente burocratico ( mi si perdoni l' espressione). Mi ricordo di una bella commedia scritta in piemontese che per la verità con cui è ritratto un subalterno ne rimasi commosso. — Immagini adunque il cortese lettore, quanto dovesse patire Federico dipendendo da Valerio cotanto ambizioso. Da tutto costui traeva origine per fargli osservazioni, e spesso muovergli rimprovero. Era a ciò spinto da Germano che colle sue pitture della pace domestica della famiglia del Salvi, col mettergli dinnanzi agli sguardi Tullio da tutti tenuto in gran stima per i suoi talenti, per il suo nobile trattare, e poi quella madre orgogliosa, quella Clotilde che aveva sprezzato il suo affetto! Valerio si sentiva avvilito, un cruccio interno attestavagli che quelle creature erano mille volte più felici di lui, benchè fosse sollevato tanto alto. Sentiva che anche appagato il suo orgoglio rimaneva pure in Lui un altro desiderio ardentissimo. Invidiò dapprima Federico, e crebbe tanto questo sentimento che il suo subalterno gli riuscì uggioso, e procuravasi la bassa compiacenza di opprimerlo, per poter dire a sè stesso:

— La felicità di questa famiglia è nelle mie mani.

Ma era pur sempre poco, bisognava ogni dì percuotere sempre più la vittima per appagare la crescente brutale passione, che Germano animava continuamente. Questo non poteva più a lungo durare. Federico benchè operasse su di Lui ogni imperio, talvolta accadevagli di non riuscire a mantenersi interamente calmo dinnanzi a quell' uomo che aveva tante ragioni di disprezzare. Soffrire dei rimproveri sanguinosi per delle piccolezze, era cosa troppo dura.

Tullio non sapeva nulla di tutto questo, viveva a Ferrara racchiuso ne' suoi studi. Quando recavasi in famiglia era tanta la piena dell' affetto che traboccava dal cuore della mamma, e del padre, che ogni tristezza svaniva, era una festa continua. Non sapevano che parlare degli studi del loro Tullio, del suo avvenire.

Un giorno Federico sentissi troppo offeso da Valerio, e si permise rispondergli.

L' ingiuria era stata crudele e l' anima ne avrebbe troppo patito, se non si fosse procurato il conforto dello sfogo.

— Signore!... come subalterno è mio dovere di eseguire i suoi ordini, e farlo con tutto lo zelo possibile, ma ch' io debba di continuo essere ripreso per un nonnulla è cosa che non so più oltre soffrire....

— Federico il vostro linguaggio non è quale si conviene. Dimenticate forse di essere alla presenza di un superiore..

— Non le sta più di fronte un subalterno, ma un uomo che fu offeso. Doveva non trascendere Lei per avere il diritto di riprendermi.

— Ritiratevi e presto... State tranquillo non farò mai più calcolo di voi, giacchè vi torna tanto incresciosa l' ammonizione.

— È in errore, io li ho molto in pregio i suggerimenti, ma quello di poc' anzi non fu che un insulto....

— Basta vi dico.... ritiratevi.

A Federico balenò nella mente suo figlio, si pentì forse di quel trasporto, sapendo quanto gli sarebbe tornato funesto. Quell' impiego solo era la fonte d' ogni sua fortuna, e se mai Valerio l' avesse fatto destituire?...

Meretrice fortuna! Capricci sciagurati della sorte!.! Nelle mani di un delatore e di un galeotto è riposta la pace di una famiglia!... Quale sconforto per chi si sente virtuoso, dover umiliarsi di fronte a siffatta gente! Queste amarezze a vent' anni si dicono disillusioni. La vergine anima del fanciullo che ha fede ardente nel bene, che crebbe forte in virtù dell' educazione non può che inorridire a tali contraccolpi. Ora ditemi, siete voi ben sicuri che il giovane che è condannato a tali insulti sanguinosi, colui che ha ancora la virtù di piangerli con lagrime di sconforto, non impari egli a maledire i suoi principii? E di chi la colpa?

( *Continua* )

(dice il Pallavicino) vi è l' odio demolitore, non l' amore artefice. »

Ma i Bovj non hanno tanti scrupoli. Essi sarebbero contenti in quel giorno in cui potessero distruggere le cateratte della fiumana, e godrebbero nel vederla irrompere, salvo (ben s' intende) a raumiliarsi tutti piagnocolosi come Rocco Barcia quando fosse giunto al colmo l' orrore della devastazione. Ma di questi pianti del coccodrillo, di queste palinodie non sanno che farsi gli uomini di senno e previdenti. Del senno del poi son piene le fosse.

È poi singolare che lo stesso Bovio non fa assegnamento nè sulla virtù dei repubblicani nè sull' adesione *a priori* delle moltitudini. Bisogna prendere atto di queste dichiazioni. Egli dice anzitutto che « se i repubblicani hanno da essere tutti Aristidi e Catoni, la repubblica non è veramente nè bella nè brutta : è impossibile. » In secondo luogo avverte che » tutti i movimenti durevoli e fecondi fannosi dall' alto e da pochi ; il popolo segue. Accorgimento è poi di disciplinarlo in quella forma che meglio risponde ai destini della storia. »

Anche il forte Guerrazzi, non ricordiamo precisamente in quale de' suoi libri, ma ci pare nella *Isabella Orsini*, scrisse già che certi moti rivoluzionarj sono come alcune correnti marine ; onde superficiali che si espandono, mentre la gran massa acquea sottoposta rimane immobile. Sarebbe dunque per dar gusto ai Bovi ed a tutti gli accademici suoi pari, non per secondare opinioni e bisogni popolari che si dovrebbero fare le riforme *ab imis fundamentis* dopo di aver versato non poco sangue fraterno.

Oh davvero questa gente ha pochi scrupoli ! Per il Bovio, chi non pensa come lui « si atteggia a gravità moderata per vestire di serietà la *decrepitanza (sic)* dell' animo. » Quanto a noi, lo assicuriamo che non siamo decrepiti nè di corpo nè di mente ; anzi, appunto perchè ci sentiamo in tutto il nostro vigore della virilità , non possiamo fare plauso nè alle ragazzate degli sventati, nè a quelle de' sognatori.

In verità, viviamo in tempi stravaganti. Oggi si fantastica, non si ragiona. Mazzini è morto con la sua formula inalterata sul labbro ; ma essa è un rancidume per i nuovi apostoli rivoluzionarj, che al motto *Dio e popolo* hanno sostituito l' altro *Popolo Dio*.

Garibaldi in una recentissima lettera al Filopanti ha scritto : « Dio e immortalità dell' anima ! Dolci, edificanti, indispensabili alla vita umana sono tali credenze. » Ci pare di vedere i filosofi novissimi scuotere la testa in aria di compassione leggendo queste parole. Gran Dio ! Lo stesso capo dei Mille puzzerebbe di codino o per lo meno di scemo ? È probabile che questo sia il giudizio degli enciclopedisti contemporanei.

---

## Notizie Italiane

ROMA — Non possiamo che approvare l' opportunissima disposizione deliberata dal consiglio dei ministri la quale proibisce formalmente a tutti i funzionari dello Stato di prender parte a Società commerciali od industriali, Istituti di credito, Banche e simili, coprendo cariche di amministratore, consigliere od altro.

Quella lodevole disposizione è stata tradotta in circolare con invito a coloro che presentemente si trovassero investiti delle anzidette qualità, a volersene immediatamente spogliare.

— Trattasi al Vaticano di nominar cardinali i monsignori Aggarbati, Michaelef, Colesia, Pacca, De Nina, Vitelleschi, Giannelli e Mercurelli.

— Davanti alla Corte d' Assisie di Frosinone è cominciato il processo contro due fratelli sacerdoti, i quali, per spirito di vendetta avrebbero tentato l' avvelenamento d' una intiera famiglia.

— Pio IX è del tutto libero dalla febbre fino da ieri notte. Per altro i medici gli hanno proibito uscire dagli appartamenti fintantochè non siasi del tutto ristabilito. Anche la tosse e la raucedine van diminuendo. Ieri ricevè alcuni cardinali soltanto : ma oggi il Maestro di Camera ha mandato parecchi inviti ad udienze assegnate nella settimana scorsa.

— Il di 23 alle ore 12 meridiane, nel palazzo Lepri in via Condotti, ebbe luogo la prima seduta dell' assemblea Massonica del Grande Oriente d' Italia.

I rappresentanti delle varie Loggie della penisola e delle colonie erano assai numerosi.

L' inaugurazione dell' assemblea fu aperta con un discorso del gran maestro Mazzoni avente per argomento la « Concordia Massonica dovendosi con questa abbattere l' eterno comune nemico , l' oscurantismo ! »

Il discorso venne assai applaudito. Dopo di che, venne letta la relazione della gestione finanziaria della Massoneria del 1872; epoca dell' ultima assemblea all' oggi che venne approvata.

In assenza del gran tesoriere Pianciani, la relazione fu fatta dal signor Silvagni. Questo terminato, ebbe luogo la nomina della Commissione per la verifica dei poteri al fine di passare alle varie discussioni all' ordine del giorno.

FIRENZE — Ecco il bullettino della salute dell' onorevole avv. Adriano Mari, già da qualche tempo colpito da miliare ;

« 25 maggio. — Febbre non maggiore di ieri. Notte un poco più tranquilla della precedente. Corso della malattia fin qui abbastanza regolare. — Professori dottor Carlo Ghinozzi, dottore Cino Bertini. »

— Ieri si è chiusa la Esposizione internazionale di orticoltura.

— Iermattina, nella camera segnata di N. 5, all' Albergo di Parigi , fu trovato morto il signor Henry Dow Child americano.

GENOVA — Da notizie ufficiali di Singapore si ha che il corpo del generale Bixio non fu mutilato.

La sepoltura fu bensì violata , ma il corpo fu interrato ai piedi d' una collina del Coccola Pantsoed.

Questo annunzia una lettera del console italiano a Batavia , in data del 28 marzo. Di guisa che ben presto Genova potrà riavere la salma dello illustre suo figlio.

MILANO — L' esecuzione della *Messa* di Verdi in onore di Alessandro Manzoni ha avuto un successo di fanatismo al *Teatro alla Scala*. Gli applausi diretti al Verdi furono immensi.

PARMA — Private informazioni del *Presente* confermano il triste annunzio che la salute del generale Garibaldi versa in grave stato.

Il dolore per tale infausta notizia sarà certamente diviso da tutta Italia. Ci conforta però il pensiero che la robusta tempra del generale possa anche stavolta vincere la forza del morbo.

PALERMO — Telegrafano alla *Gazzetta d' Italia* che il Ministero della guerra ha ordinato l' invio celere di considerevoli provvisioni di viveri da campagna nell'isola di Sicilia e segnatamente a Palermo.

Particolarmente è da notarsi la spedizione di 24 mila scatole di carne in conserva.

CATANZARO — La *Gazzetta Calabrese* annunzia la riapparizione di briganti nelle vicinanze del territorio della provincia di Catanzaro , con la ripetizione delle solite scene di vandalismo.

## Notizie Estere

FRANCIA — Si conferma che la soluzione della crisi è stata l' opera personale del presidente della repubblica, spinto a mettervi un fine dalla piega che prendevano le discussioni da essa sollevate.

— Il signor De Bourgoing, antico ciambellano dell' imperatore, venne eletto, nel dipartimento della Nièvre , con una maggioranza di 5,000 e più voti sul suo principale concorrente, signor Gudin ; egli ottenne 37,599 voti contro 32,157 dati al candidato repubblicano.

Il signor Pazzis, candidato legittimista, non ha potuto riunire che 4,527 suffragi su quasi 70,000 votanti.

Dopo il trionfo del signor Sens nel Pas-de-Calais e la gloriosa disfatta del generale Bertrand nella Gironda, questa nuova vittoria del partito bonapartista acquista una grande importanza e contiene una preziosa lezione da cui il governo potrà trarre profitto.

Diviene di più in più manifesto che la questione è ormai posta esclusivamente tra la repubblica e l' impero. Vedremo da qual parte propenderà il nuovo ministero.

INGHILTERRA — Fu notata nel mondo politico, la partenza improvvisa per Balmoral della regina Vittoria , mentre lo Czar era ancora in Inghilterra.

Questo viaggio precipitoso si spiega con un mutamento improvviso sopraggiunto nella salute della regina. I medici le ordinarono il riposo il più completo ed assoluto.

RUSSIA — Frodi colossali vennero commesse nell' amministrazione delle ferrovie russe, il cui importo ammonta, secondo un corrispondente da Pietroburgo della *Gazzetta d'Augusta*, ad oltre due milioni di rubli. Oltre all' esser sottratta dai magazzini dell'amministrazione una quantità enorme di materiale, si erano simulate ingenti spese che non ebbero luogo. Si sta facendo una inchiesta.

SPAGNA — L' *Univers* riceve il seguente dispaccio :

*Hendaye*, 22 maggio, ore 12 meridiane. — Scrivono da Durango che secondo ogni probabilità il piano di Concha sarebbe quello di manovrare in modo da fare estendere le linee carliste per entrare per la via di Orduna nella Biscaglia ed in Guipuzcoa.

Alle ultime notizie , Dorregaray trovavasi a Villareal con un corpo di truppe, Elio rimanendo sempre a Durango.

Elio percorse spesse volte le linee carliste. Egli respinse una sortita della guarnigione di Bilbao.

## Cronaca e fatti diversi

**Centenario Ariostèo.** — Ci è pervenuto un inno per musica consacrato a Lodovico Ariosto nell' occasione del suo quarto centenario. L'autore della poesia è l' egregio sig. dott. Appiano Buonafede di Comacchio. Se si pensa alla congerie degli indecenti *libretti* , la poesia del signor Buonafede appare non priva di eleganza , di varietà ritmica e d' ispirazione. Il Comitato Ariostèo potrebbe tenerne conto, e raffrontarla per la scelta definitiva alle altre composizioni che certamente le saranno presentate.

**Cose Comunali**. — Un periodico cittadino ha annunziato che le elezioni comunali per il rinnovamento del quinto del Consiglio avranno luogo nel p. v. Giugno. Non sappiamo dove abbia attinta questa notizia. Noi possiamo assicurarlo che l' epoca delle elezioni non è ancora stata determinata.

**Ospizi marini.** — Settima nota di Offerte pervenute al Comitato :

| | | |
|---|---|---|
| | Riporto L. | 1137 |
| Massari sig. conte Francesco | « | 50 |
| Massari sig. conte Galeazzo | « | 30 |
| | L. | 1217 |

**Corte d' Assisie.** — Nell' udienza di ieri dibattevasi la causa contro Ottaviani Francesco imputato di furto qualificato.

Ritenuto colpevole per verdetto dei giurati, egli venne condannato a cinque anni di reclusione , ed a 3 anni di speciale sorveglianza.

**Sacco nero.** — Il libro della Questura che da qualche tempo pareva chiuso a reati di sangue, ne registrava jeri due gravissimi avvenuti nel giorno antecedente.

In un campo coltivato a grano , sulla strada Comunale che da Voghiera mette a Montesanto fu rinvenuto da certo Artosi Emidio di Voghiera il cadavere di uno sconosciuto.

Datone avviso all'autorità questa accorreva tosto sul luogo col dott. Luigi Mengarini perito d' ufficio, il quale ha giudicato essere avvenuta la morte per effetto di colpi di bastone alla nuca e alla fronte, e di strangolamento mediante fune che l' assassinato teneva tuttora al collo. Nelle località vicine a quella in cui venne consumato il delitto si scorsero traccie di un' accanita colluttazione di più persone , alcune macchie di sangue, non che le tracce di due biroccie e di due bestie da tiro , alquanto grano tagliato , ed infine un bastone tolto da un giovane pioppo trovato presso il cadavere , e che sembra abbia servito a dare i colpi nella testa all' ucciso.

L' origine di questo omicidio o supposto assassinio è a tutt' ora un mistero , molto più perchè il cadavere non fu da nessuno riconosciuto, benchè sia stato molto tempo esposto alla folla per ordine dell' autorità giudiziaria.

— L' altro delitto venne consumato in quel di Alfonsine , provincia di Ravenna , e quindi non possiamo ancora dare dettagli precisi sul fatto.

Però dalle prime notizie che si hanno deducesi purtroppo che certo signor Muratori di Marrara (Circondario di Ferrara) ed un suo garzone che transitavano di là in biroccino furono assaliti da ignoti malfattori ed il Muratori gravemente ferito ed il suo domestico ucciso. Non appena ci sarà dato di farlo daremo ulteriori ragguagli.

Frattanto auguriamo che le attivissime indagini iniziate dalle autorità conducano allo scoprimento dei colpevoli di amendue questi orrendi misfatti.

**Disgrazia.** — Ieri sera venne condotto in questo Arcispedale di Sant' Anna certo T. Muratore, il quale ebbe rotta una gamba per essere caduto da una impalcatura.

**Scandali.** — È molto tempo che due fanciulle , ancora in tenerissima età percorrono di giorno e di notte le strade più frequentate, dandosi con uomini che hanno meno pudore di loro a certi atti che destano raccapriccio per la estrema giovinezza delle due perdute. Bisogna che l' autorità provveda ; è uno spettacolo ributtante che si è prolungato già troppo.

**Teatro Comunale.** — Anche questa sera e domani il Teatro tacerà onde meglio progredire nelle prove della *Forza del Destino* che andrà in iscena sabato sera.

Ci dicono che il complesso della esecuzione lascia ripromettere un esito soddisfacentissimo e tale da rialzare le sorti della stagione. Noi lo speriamo.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Come abbiamo preannunziato, questa sera ha luogo l' unica rappresentazione del celebre nuotatore *Victor* detto l' *uomo-pesce* Gli esercizi avranno luogo in un grande *aquarium* posto sulla scena.

**Notizie musicali.** — Sull'esito della messa nuova di Verdi in omaggio alla memoria di Manzoni data l' altra sera a

teatro della Scala, riceviamo il seguente dispaccio particolare:

*Milano*, 26.

Messa di Verdi alla Scala, trionfo completo, indescrivibile. Tre pezzi bissati ed applausi vivissimi ad ogni singola parte. Il pubblico entusiasmato agitava cappelli e fazzoletti, gridando: viva Verdi. Esecuzione magnifica. Introito circa 18 mila lire Verdi ebbe una corona d'alloro.

*(Gazzetta di Venezia)*

**Pubblicazioni** presso la Tip. e Libr. editrice Giacomo Agnelli, in Milano, via S. Margherita, 2 — Opere di Niccolò Tommaseo:

Esempi di generosità proposti al popolo italiano. Terza edizione ritoccata dall'autore con aggiunta di nuove narrazioni. Un bel vol. in-16. L. 1, 50.

Consigli ai giovani. Un bel vol. in-16. L. 1.

Preghiere cristiane al buon popolo italiano proposte, secondo le varie occorrenze della privata e della pubblica vita, come portano i tempi. Un bel volume in-32. L. 1, 25.

La donna. Tratta della *Famiglia*, dell'*Educazione*, della *Beneficenza*, del *Pudore pubblico*, della *Patria*, dell'*Ingegno*, ecc. Un bel volume in-16 grande di pag. 500. L. 3.

L'uomo e la scimmia. Nuova operetta con un discorso sugli urli bestiali datici per origine delle lingue. Un bel vol. in-16. L. 1, 25.

I doveri e i diritti d'ogni buon italiano Memorie e speranze per il popolo. Un bel vol. in-16 di pag. 324. L. 2, 50.

S. Giuseppe Calasanzio fondatore delle scuole pie. *Cenni della sua vita*; nuova ristampa con varianti del medesimo autore. Un bel opuscoletto legato. Cent. 60.

Nuove letture ad uso delle scuole elementari e letterarie. Scelta di Niccolò Tommaséo, con note di lingua e di stile. Un bel vol. in-16 L. 2, 50.

I santi Evangeli col comento che da scelti passi de'Padri ne fa Tomaso d'Aquino, traduzione di Niccolò Tommaséo, pubblicata a beneficio del Pio Istituto Tipografico di Milano. Bellissimo volume in-16. L. 7.

Racconti piacevoli a uso del popolo, utili a leggersi nelle famiglie e da apprendervi i giovanetti il linguaggio toscano vivente, scritti dal prof. Pietro Pacini di Lucca, pubblicati da Niccolò Tommaséo. Un bel vol. in-16. L. 2.

La fidanzata del calzolaio. Romanzo del prof. Pietro Pacini di Lucca a uso del popolo di città e di campagna, aggiunti scritti d'esso prof. Pietro Pacini sopra l'educazione del popolo, per cura e con prefazione di Niccolò Tommaséo. Un bel vol. in-16. L. 1, 75.

La patria e la famiglia. Versi e prose del prof. Pietro Pacini, con proemio di Niccolò Tommaséo che trascelse e ordinò; e con notizie intorno alla vita dell'autore, scritte dal sig. cav. Ambrogio Gatti. Un bel vol. in-16. L. 1, 75.

*Contro Vaglia o Valsente in lettera raccomandata si faranno le spedizioni* franche *in tutto lo Stato.*

**Il servizio degli ufficiali della milizia mobile.** — Una disposizione speciale stabilisce che d'ora innanzi gli ufficiali di fanteria della milizia mobile debbono prestare il loro bimestre di servizio unicamente presso i distretti, rimanendo abrogata la concessione eccezionale fatta di compiere tale servizio presso i reggimenti.

**Concorso.** — Pel nuovo anno scolastico 1874-75 manca nel ginnasio di Oristano un professore per la prima classe cui è fissato l'annuo stipendio di L. 1400.

Chiunque vi aspiri deve presentare a quel municipio, non più tardi del 30 giugno p. v. oltre alla domanda, il diploma che lo autorizza a tale insegnamento, ed i certificati di buona condotta e di sana fisica costituzione.

**Ferrovie dell'Alta Italia.** — I prodotti delle varie linee appartenenti alla Società dell'Alta Italia, compresa la navigazione sui laghi, nella 19ª settimana decorsa dal giorno 7 al 13 maggio messi a confronto con quelli del 1873 offrono i seguenti risultati:

Nel 1874 . . . . . . L. 1,763,943 35
» 1873 . . . . . . . » 1,762,022 45

Donde diff.ª in più nel 1874 L. 1920 90

Le stesse linee, esclusa la navigazione sui laghi, dal 1° gennaio al 13 maggio diedero:

Nel 1874 . . . . . L. 29,634.570 65
» 1873 . . . . . . » 28,622,095 20

Donde aum. comp. di L. 1,012,475 45

**Ferrovie Meridionali.** — Gli introiti nella 17ª settimana decorsa dal 23 al 29 aprile col parallelo dell'anno precedente furono:

| *Rete Adriat. e Tirrena* | *Rete Calabro-Sicula* |
|---|---|
| Prodotti della settimana | Prodotti della settimana |
| 1873 L. 400,715 56 | 1873 L. 90,567 80 |
| 1874 » 474,736 83 | 1874 » 91,381 19 |
| In più L. 74,021 27 | In più L. 813 39 |
| Dal 1 genn. al 29 Aprile | Dal 1 genn. al 29 aprile |
| 1873 L. 6,555,926 48 | 1873 L. 1,476,257 01 |
| 1874 » 6,765,553 73 | 1874 » 1,271,646 46 |
| In più L. 209,627 25 | In meno L. 204,610 55 |

**Una verga di platino.** — Al conservatorio delle arti e mestieri di Parigi ha avuto luogo la fusione della verga di platino che deve servire per la fabbricazione di metri-campioni destinati ai 45 governi che ne fecero la richiesta. L'operazione fu fatta in presenza dei delegati dei 45 governi e dei membri dell'Accademia di scienze invitati dal generale Morin direttore del conservatorio. La verga di platino era dell'enorme peso di 250 chilogrammi e del valore di 210,000 franchi. Ogni metro costerà 3,500 franchi.

## ATTI MUNICIPALI

### UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

27 Maggio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette N. 3.

**Regno d'Italia**
MUNICIPIO DI FERRARA

### AVVISO

Col giorno 27 del corr. Maggio, nelle ore pomeridiane, cominceranno sul pubblico Passeggio del Montagnone le prove per le corse dei Cavalli che, come al Programma già pubblicato devono avere luogo nei giorni 31 di querto stesso mese, 1, 3 e 4 del prossimo Giugno.

Per la regolarità e sicurezza di tali esperimenti è necessario che durante i medesimi non abbiano accesso nel recinto di detto passeggio carrozze od altri rotabili estranei alle Corse: si pregano perciò i rispettivi proprietari ed i conduttori di uniformarsi a tale prescrizione.

Potranno i detti proprietari o conduttori all'opportunità approfittare del vicino baluardo od anche dei rampari, che dal medesimo arrivano alla fabbrica dei Quartieri facendo in essi ritirare le loro carrozze o rotabili pel tempo di durata delle prove.

In tale incontro giova avvertire che nei giorni delle Corse venendo chiusa la Prospettiva della Ghiara, l'ingresso dei veicoli e dei cavalli da sella al pubblico passeggio seguirà soltanto dalla Prospettiva della Giovecca.

Ferrara 26 Maggio 1874.

**Il Sindaco**
VARANO

---

La memoria dei cittadini onesti, degli uomini operosi, degli amici sinceri dev'essere onorata come un esempio non comune di virtù. Il compianto dott. **Eliodoro Guitti** si abbia adunque poche parole di giusto omaggio.

Fu laureato molto giovine nella Università di Ferrara, ed ebbe a maestri il Magri, il Borsetti e il Malagò.

Consacrò tutta la vita all'esercizio della medicina (50 anni) ed ebbe riputazione di molto valore nella pratica dell'arte. Ne porsero ampia testimonianza le felici cure da esso operate e la numerosa clientela, che coltivò con amore e con assidua premura finchè gli bastarono le forze — Fu largo di consigli, e di cure, e sostenne ancora con generosi sussidii i malati poveri; e nelle dolorose sopravvenienze di morbi epidemici, e specialmente del cholera morbus, si adoperò con esemplare abnegazione in servizio degl'infelici attaccati dalla terribile malattia senza riguardo a' pericoli a cui esponeva continuamente la vita — e questa sua instancabile e generosa operosità la fece in particolar modo manifesta nell'epidemia nel 1855. Erasi quindi molto legittimamente e nobilmente acquistata quella reverenza e quell'affetto, di cui tutti i buoni l'onoravano. Era medico di molti istituti e di case religiose. E nel 1860 fu nominato Medico Primario nel Civico Arcispedale.

Altri meriti raccomandano ancora la sua memoria, e il grande amore sopratutto, con cui favoriva ogni istituzione ed ogni impresa che potesse tornare a beneficio e decoro della sua città nativa, o del ceto a cui apparteneva.

Fu membro della Società di mutuo soccorso fra i Medici e chirurghi della Città e Provincia di Ferrara — Membro del Consiglio provinciale di Sanità — e poi della Direzione degli Orfanatrofi e Conservatori delle Zitelle povere. Ma suo principalissimo amore aveva posto nell'Accademia Medico-Chirurgica adoperandosi per acquistarle il favore del Municipio e della Provincia e del paese; ed eccitando continuamente i Colleghi a sostenerne la buona fama acquistata, con utili e pregevoli lavori. E fu sua ultima cura l'adoperarsi perchè i lavori fatti in questi ultimi anni fossero pubblicati per le stampe, acciocchè fosse noto come anche in questi ultimi tempi, e in mezzo a tanti mutamenti d'uomini e di cose questo patrio istituto non fosse rimasto inoperoso. Egli promosse pubbliche onoranze alla memoria dell'insigne nostro fisiologo Lionello Poletti e ottenne che a spese del Municipio gli fosse innalzato un monumento onorevole nella stanza degli uomini illustri.

L'affetto mostrato sempre all'Accademia Medico-Chirurgica per favorirne ogni avanzamento gli meritò la conferma a Presidente della medesima per 18 anni e l'ultima testimonianza di onore con cui fu accompagnato alla tomba. G.

## Telegrammi
(Agenzia Stefani)

*Roma* 27. — *Parigi* 26. — In seguito ad un articolo pubblicato ieri, in cui si affermava che i bonapartisti possono considerare come nulla la decadenza dell'impero, il *Gaulois* ricevette un comunicato, il quale dice che il Governo non tollererà articoli tendenti ad invalidare una decisione dell'Assemblea.

*Parigi* 27. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio generale di Marsiglia. La Commissione incaricata di esaminare la convenzione monetaria addizionale fra la Francia, il Belgio, l'Italia e la Svizzera presenterà fra breve la relazione all'Assemblea.

*Ems* 27. — L'imperatore Guglielmo è partito per Berlino. Lo czar lo accompagnò alla stazione.

*Berlino* 27. — Il deputato clericale Mallinkrodt è morto.

*New-York* 26. — Rochefort arriverà qui da San Francesco per via di terra. I comunisti di New-Yorh gli preparano per venerdì una grande accoglienza.

*Madrid* 26. — Don Carlos partì ieri da Durango e si reca a Ipytia. Lorenzana fu nominato ambasciatore presso il papa.

### PARLAMENTO NAZIONALE

*Roma* 27. — Camera dei Deputati.

*Corapi* diede le sue dimissioni.

*De Luca Francesco* propone che gli si accordino invece due mesi di congedo. La Camera accetta. Si annunzia un'interrogazione di Cavallotti intorno al sequestro di alcuni stampati eseguito dagli agenti di pubblica sicurezza, malgrado il verdetto dei giurati. Fattosi notare dal ministro dell'interno che il fatto accennato non riguarda la sua amministrazione, Cavallotti limita la sua interrogazione ai guardasigilli.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio definitivo del 1874 del Ministero dell'istruzione, dopo raccomandazioni di alcuni deputati.

Discutendosi detto bilancio, Abignente svolge un'interrogazione su le cause del decreto del 1873, per lo scioglimento della Scuola Sordomuti di Napoli, del quale scioglimento il regio commissario dimostrò la necessità, aggiungendo però che il decreto non impedisce che la scuola venga in avvenire costituita con opportune riforme.

Il commissario regio risponde quindi all'interpellanza di Cairoli sopra i decreti dello scorso febbraio relativi alle Università.

Protesta che coi decreti citati il Governo non avere certamente mirato a menomare il lustro, l'indipendenza, ed il progresso delle Università, tantomeno quella di Pavia. Esamina le disposizioni dei decreti le dimostra corrispondenti alle deliberazioni prese dalle Camere sopra gli stanziamenti relativi al personale delle Università. Osserva del resto i decreti, potere essere modificati con altri decreti, potendosi nel bilancio del 1875 discutere delle variazioni da introdursi.

*Cairoli* persiste nel ritenere detti decreti irregolari e dannosi alle Università, propone una risoluzione secondo la quale la Camera riservando il suo giudizio circa i medesimi e ritenendo che debbano essere sospesi fino alla discussione del bilancio 1875, passa all'ordine del giorno.

Questa risoluzione è combattuta dal relatore Bonghi e dal commissario regio che dichiara di non potere sospendere l'esecuzione di detti decreti anche in omaggio alle determinazioni della Camera sopra il bilancio.

*Toscanelli Cantoni* e *Sulis* appoggiano la risoluzione proposta.

*Villari* scagiona i decreti dall'accusa di illegalità.

*Cantelli* conferma le osservazioni del Regio Commissario e le sue dichiarazioni relative agli effetti dei decreti nonchè alle modificazioni che vi si possono fare.

Si propone quindi da *Berti Domenico* che si prenda atto di queste dichiarazioni, e che si passi all'ordine del giorno.

*Cairoli* ritira la sua mozione a richiesta di alcuni firmatari di essa, quantunque egli non possa prendere atto delle dichiarazioni del ministro. La probosta Berti è approvata.

*Roma* 27. — Senato del Regno.

Si procede al sorteggio degli uffici.

*Minghetti* annunzia le dimissioni presentate in seguito al voto della Camera, e dalla Corona non accettate.

Il Ministero rivolge quindi al Senato la stessa preghiera che alla Camera, cioè di votare al più presto le leggi finanziarie, aggiornando quelle di spesa come quella su la difesa dello Stato.

*Menebrea* deplora questa sospensione tanto più che vi era l'ordine del giorno della Commissione. Il progetto è importantissimo e completa quelle leggi già prolungate su la riorganizzazione dell'esercito.

*Minghetti* deplora egli pure la sospensione, ma pel credito del paese è necessario che non si votino nuove spese senza che ci siano provvedimenti per aumentare le entrate. Del resto non crede che un ritardo di sei mesi possa essere di danno all'effetto della legge.

Doppo un'animata discussione a cui prendono parte Minghetti, Menabrea, Amari, ed Errante, l'incidente non ha seguito.

Si approva senza discussione il progetto per la riforma del Monte di Pietà.

Si approva il progetto per modificazioni alle tasse di registro e bollo.

---

### BORSA DI FIRENZE

| FIRENZE | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rendita italiana. . . | 71 90 c. | 71 40 c. |
| Oro. . . . . . . | 22 22 » | 22 24 » |
| Londra (3 mesi) . . | 27 63 » | 27 50 » |
| Francia (a vista) . . | 110 45 » | 110 10 |
| Prestito nazionale. . | 63 — | 63 25 |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni » » | 878 — | 875 — |
| Azioni Banca Nazionale | 2143 1/2fm | 2135 — fm |
| Azioni Meridionali. . | 385 — » | 374 — » |
| Obbligazioni » . . | 213 — | 213 — |
| Buoni. » . . . | — — | — — |
| Obblig. Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana . . . | 1450 — | 1450 — |
| Credito mobiliare . . | 836 50 » | 822 — » |
| Italo Germaniche . . | 235 — » | 233 — |
| Banca Generale. . . | — — | — — |
| Prezzi fatti: Rend. it. | 74 20 » | 73 87 » |

Borsa buona.

### BORSE ESTERE

| PARIGI | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 59 75 | 59 65 |
| » » 5 0/0 | 94 72 | 94 50 |
| Banca di Francia . . | 3890 — | 3875 — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 67 35 | 66 70 |
| Ferrovie Lombarde. . | 313 — | 312 — |
| Obbligazioni Tabacchi | 495 — | 490 — |
| Ferrovie V. E. 1863 . | 195 — | 195 50 |
| » Romane. . . | — — | — — |
| Obbligazioni » . . . | 189 25 | 182 — |
| Azioni Tabacchi . . . | 807 — | — — |
| Cambio sull'Italia . . | 9 7/8 | 9 3/4 |
| » su Londra . . | 25 22 | 25 21 5 |
| Consolidati inglesi . . | 93 9/16 | 93 1/2 |

*Vienna* 27. — Rendita austriaca 74 25 — in carta 69 15 — Cambio su Londra 111 60 — Napoleoni 8 95 5

*Berlino* 26. — Rendita italiana 66 — — Credito Mobiliare 131 1/2

*Londra* 26. — Consolidato inglese 93 1/2 Rendita italiana 66 5/8

## Cassa di Risparmio di Ferrara

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di un Libretto di Credito Libero, segnato N. 11682, intestato Castellari Anna di Nicola di Portomaggiore, questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore del medesimo che entro il termine di mesi sei da oggi decorribili si presenti all'Amministrazione all'effetto di giustificare i di lui titoli possessori; decorso il quale senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà ***nullo e di niun valore*** il Libretto smarrito e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo, o al pagamento nelle mani della istante della somma in esso indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 27 Maggio 1874.

*Il Presidente*
F. MAYR.

## Inserzioni Giudiziarie

### R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
**ESTRATTO DI BANDO VENALE**
(2.ª Inserzione)

Si rende noto che avanti il Tribunale Civile di Ferrara, residente nel Palazzo della Ragione sulla Piazza delle Erbe N. 16 ed alla Udienza di Venerdì 3 Luglio p. v. alle ore 10 ant. ad istanza della Intendenza delle Finanze, rappresentata dal sottoscritto Procuratore, sarà per la terza volta aperto l'incanto (in danno della Eredità giacente del fu avv. Alessandro Brunelli, in persona del suo curatore avv. Arturo Parmiani residente in Ferrara) di una casa situata in questa città in via Campo Sabbionario, con sottoposto terreno ortivo, marcata col civ. N. 3790, pel prezzo di L. 1085. 25 ribassato di 5/10 quello del primo incanto 28 Novembre 1873.

Ferrara 26 Maggio 1874.

*G. B. Crema.*

### R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA
**Nomina di Curatore**

Si rende noto che il sig. Pretore del sudd. Mandamento con suo decreto in data 22 andante ha nominato a Curatore dell'Eredità giacente del fu Sivieri Giuseppe il sig. Avv. Giuseppe Ximenes in sostituzione del defunto Avv. Giuseppe Gajani.

Ferrara il 27 Maggio 1874.

DOSI — Cancelliere.

### R. PRETURA DI COPPARO

Il Cancelliere della suddetta Pretura fa noto a chiunque possa interessare

Che mediante comparsa fatta in Cancelleria il giorno 25 Maggio 1874 dal sig. Garagnani Giulio, del fu Giuseppe e della Giovanna Camatari d'anni 31, possidente domiciliato e residente a Cesta (Copparo) nella sua qualità di Erede necessario e testamentario del fu suo genitore Giuseppe Garagnani del fu Pietro, ha dichiarato di non volere accettare se non col benefizio dell'inventario la eredità del suddetto suo autore Giuseppe Garagnani morto a Cesta (comune di Copparo), il 26 Aprile corrente anno e di cui nel pubblico suo testamento del 2 Aprile 1869, milleottocento sessantanove, a Rogiti del Notaro Ferrarese dott. Ferraguti Francesco.

Ciò si annunzia ad esaurimento dell'art. 955 del vigente Codice Civile.

Copparo 25 Maggio 1874.

ZAMBARDI — Canc.

(1.ª Inserzione)

**NOTIFICAZIONE**

Con decreto 16 Aprile 1874 di questo Tribunale si dichiarava aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione delle L. 1182 ricavate dalla vendita di una casa con orto di diretto dominio degli eredi del fu Paolo Cini avvenuta in base alla legge 20 Aprile 1871 N. 192, sopra domanda di questo Esattore sig. Enrico Ferraguti ai danni di Brancaleoni Anniceto, Giorgio e Letizia e deliberata al sig. Conte Cosimo Masi pel prezzo suddetto. Col quale decreto venne ingiunto ai creditori ipotecari di proporre le domande di collocazione e produrre in Cancelleria i documenti giustificativi nel termine di giorni 40 da quello della notificazione del decreto stesso già praticata nel 16 spirante Maggio dall'usciere Ignazio Martinengo.

Studio 27 Maggio 1874.

Avv. *Domenico Borsatti* — Proc.

## Inserzioni a pagamento



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.